

*Marcello Bernardi/Lamberto Borghi/Francesco
De Bartolomeis/Ivan Illich/David Koven/Mario
Lodi/Carlo Oliva/Andrea Papi/Ferro Piludu/
Salvo Vaccaro/*

● **EDUCAZIONE**
● **E LIBERTA'**



VOLONTA'

1/87

VOLONTA'

1/87

**laboratorio
di ricerche
anarchiche**

Collettivo redazionale

*Rosanna Ambrogetti
Roberto Ambrosoli Nico Berti
Amedeo Bertolo
Eduardo Colombo
Rossella Di Leo
Marianne Enckell
Franco Melandri Ferro Piludu
Fabio Santin*

Progetto grafico

Ferro Piludu

Redazione

*Tiziana Ferrero
Luciano Lanza (responsabile)*

Editrice A cooperativa a r.l.
sezione Edizioni Volontà
registrazione Tribunale di Milano
numero 264 del 2/7/1982

una copia lire 7.000
abbonamento a quattro numeri:
Italia lire 20.000; estero lire 25.000;
via aerea lire 30.000; sostenitore lire 50.000

redazione: Volontà, via Rovetta 27
20127 Milano telefono 02/2846923

corrispondenza: Volontà, casella
postale 10667, 20110 Milano

versamenti c.c.p. 17783200,
intestato a Edizioni Volontà
C.P. 10667, 20110 Milano

distribuzione nelle librerie:
Consorzio distributori associati
via del Rondone 1, 40122 Bologna
telefono 051/556731

stampa:
arti grafiche sabaini
via casoretto 35 milano

Ivan Illich
Sull'isola dell'alfabeto 7

Lamberto Borghi
L'educazione permanente 35

Marcello Bernardi
**Come rispettare
il bambino** 51

Francesco De Bartolomeis
Scuola e società 65

Carlo Oliva
Il libertarismo evanescente 79

Mario Lodi
**La creatività
liberata** 89

Ferro Piludu
La realtà in cattedra 97

Andrea Papi
Fuori dal contesto 111

David Koven
**Walden: alle frontiere
dell'educazione** 125

Salvo Vaccaro
**Costruiamo adesso
la scuola di domani** 137

VOLONTÀ ●

1/87 ●

*Le illustrazioni di questo
numero sono tratte dai lavori
di una ricerca linguistica svolta
dai bambini delle scuole
elementari di Paliano (Frosinone)*



E' possibile educare alla libertà? Come coniugare congiuntamente educazione e libertà? Questi gli interrogativi che stanno alla base del primo numero del 1987 di Volontà. Oggi, in effetti, i metodi di insegnamento e le modalità educative sono decisamente meno rigidi e autoritari di un tempo. Nel giro di alcuni decenni l'istituzione scolastica si è molto trasformata, molti tabù sono caduti, il docente non è più un'autorità indiscussa e incriticabile, la scuola si è aperta praticamente a tutta la popolazione giovanile. Segni tangibili di un discreto miglioramento. Soprattutto il pensiero pedagogico si è aperto a tematiche decisamente libertarie. A questo sviluppo positivo fa però da contrappeso uno scadimento, soprattutto in Italia, delle strutture scolastiche, l'obsolescenza dei programmi ministeriali, le condizioni precarie di tanta parte del corpo docente. Ma questo numero di Volontà non si sofferma sui problemi contingenti della scuola, anche se alcuni autori sfiorano questi temi. L'obiettivo è invece puntato sui nodi dell'insegnamento in quanto tale, sul senso della trasmissione del sapere e sui possibili percorsi per impostare un rapporto nuovo tra docente e discente. In pratica viene presentata un'opera corale in cui si alternano le voci di importanti teorici con quelle dei cosiddetti operatori di base. Così se Ivan Illich si interroga sul senso della nostra società alfabetiz-

zata rispetto a quelle orali per tratteggiarne le sostanziali differenze qualitative e per indagare sull'istruzione in quanto tale, gli fa eco Lamberto Borghi, ritenuto il maggior pedagogista italiano vivente, nel sottolineare l'importante apporto del pensiero anarchico e libertario alla moderna educazione. Alle sottili provocazioni intellettuali del pediatra Marcello Bernardi risponde indirettamente il docente di pedagogia Francesco De Bartolomeis sulla non autonomia scientifica di questa disciplina. Con Carlo Oliva, professore di liceo, si passa dall'ambito teorico a quello pratico: dopo tante fiammate innovative, quanto è rimasto di libertarismo nella scuola italiana? Il bilancio è positivo per Mario Lodi, maestro elementare e precursore in Italia di un insegnamento antiautoritario. Con Ferro Piludu e Andrea Papi vengono affrontati i problemi dell'educazione negli asili e nei primi anni della scolarità. Con David Koven e Salvo Vaccaro, infine, l'accento si sposta verso la progettualità utopica. Il primo racconta come è nata, come si è sviluppata e come vive oggi una scuola libertaria in California, ideata e voluta da un gruppo di anarchici statunitensi. Il secondo formula un interessante progetto, sia pur a linee generali, per costruire già oggi ambiti di educazione svincolata dalle strutture dell'attuale società autoritaria. In pratica un appello per gettare già oggi i germi di una futura società fondata sulla libertà. Un quadro composito, dunque, a più livelli, ma proprio per questo in grado di far intravedere le linee su cui muovere l'analisi e la pratica per immergere l'educazione nella libertà.



CORPO



CERVELLO

È-LUI-CHE-MI
/ COMANDA



IO RAGIONO ⇒ NE ← SONO FELICE

Marcello Bernardi
Come rispettare il bambino

Lamberto Borghi
L'educazione permanente

Francesco De Bartolomeis
Scuola e società

Ivan Illich
Sull'isola dell'alfabeto

David Koven
**Walden: alle frontiere
dell'educazione**

Mario Lodi
La creatività liberata

Carlo Oliva
**Il libertarismo
evanescente**

Andrea Papi
Fuori dal contesto

Ferro Piludu
La realtà in cattedra

Salvo Vaccaro
**Costruiamo adesso
la scuola di domani**

VOLONTÀ

1/87



lire 7.000
anno XLI
n. 1 / 1987
spedizione in
abbonamento postale
gruppo IV - Milano
taxe perçue - tassa pagata